

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	22	11.50	6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DELLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.

DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla **Premita Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.**

DIARIO POLITICO

Padova, 14 gennaio 1881.

Un Comizio.

Gli organi della democrazia più scariata non trascurano mezzi, né lasciano passar occasione per tener viva la fiamma del movimento a favore del suffragio universale, di cui fu annunziato il verbo, e gettata la base nel Comizio di Milano, e di cui si riserva la più clamorosa espressione nel Comizio dello Sferisterio, che si sta preparando.

Le adesioni al Comizio non si fanno attendere: ciascuna delle Società repubblicane e socialiste, sparse nel Regno, ha mandato la sua, e ciò basta per dissipare ogni equivoco sulla impronta del Comizio di Roma, che sarà esplicitamente ostile all'ordine attuale di cose.

Non ci sentiamo per questo allarmati, né intendiamo di allarmare alcuno: ammesso il principio dell'assoluta libertà di associazione e di riunione, ammesso anche quello della libera manifestazione di tutte le opi-

nioni, non sappiamo perchè si dovrebbe impedire ai repubblicani e ai socialisti di dire come la pensano, e di far voti perchè le cose, da quello che sono, diventino ciò ch'essi vogliono.

Le ultime discussioni della Camera, colle dichiarazioni da cui furono accompagnate, hanno sanzionato lo stesso principio: sarebbe incongruenza sconfessarlo dall'oggi al domani.

E poi un bene? E poi un male? Non intendiamo aprire sull'argomento discussioni dottrinarie. La storia di tutti i governi ci dice ch'essi hanno avuto ragione di pentirsi tutto le volte che si sono lasciati discutere nella loro base.

Speriamo che il nostro governo non debba provare di questi pentimenti; e speriamo soprattutto che la maggioranza del Parlamento, emanazione della volontà nazionale, sarà rispettata da tutti, e, ove occorra, sarà fatta rispettare.

Il Governo, e non altri, ha la missione di pensarci, essendo questo il suo primo e principale dovere.

Risultati finanziari.

La stampa ministeriale va pubblicando i risultati dell'anno finanziario testè spirato, e si congratula degli aumenti, che si sono verificati in qualche cospice d'entrata. Nessuna soddisfazione più legittima di questa, e noi vi partecipiamo, non solo senza invidia verso il partito, che tiene ora in mano la direzione degli affari, ma vi partecipiamo doppiamente per la coscienza, che a questi risultati, dei quali la stampa ministeriale giustamente si rallegra, contribuirono nella più larga misura i nostri amici col' applicazione di una politica finanziaria, la quale, se fu tutta a scapito della loro popolarità, permise però agli altri di godere i frutti del loro coraggio.

Non nascondiamo che la soddisfazione di questi risultati sarebbe ancora più piena, se i loro effetti fossero

maggiormente sentiti dalla classe dei contribuenti, sui quali non si è invece finora fatto sentire che l'aggravio delle nuove imposte. La vantata riforma tributaria, che non raggiungesse lo scopo di alleggerire i pesi delle classi meno abbienti perderebbe agli occhi nostri ogni merito, conservando forse quello di una effimera popolarità per i teorici della finanza. Noi però li consigliamo a riflettere che mai e per nessuno la rupe tarpea fu tanto vicina al Campidoglio come per coloro che largheggiano di promesse, verso le classi popolari, senza mantenerle.

L'Irlanda

Mentre abbiamo le notizie più contraddittorie riguardo all'arbitrato, e alle disposizioni delle due potenze più interessate nell'accettare, le informazioni telegrafiche dall'Irlanda sono sempre più allarmanti, e fanno temere imminente lo scoppio della guerra civile.

Noi non diamo alcun torto al partito liberale inglese di aver cercato una bella occasione di applicare le sue nobili teorie redimendo l'Irlanda dalle condizioni sociali così abbruttite in cui si trova: il torto dei liberali è di non aver preveduto che accordando tre si sarebbe voluto dieci; che in luogo di una equa modificazione dei rapporti agricoli fra proprietari e affittuoli si voleva la spogliazione da parte di questi a danno di quelli.

Ed ora chi accese il fuoco va incontro al pericolo di bruciarsi le vesti.

TROPPI ORATORI

Fra pochi giorni la Camera dei Deputati riprenderà i suoi lavori, già interrotti per circa un mese di vacanza, e il pe-

riodo parlamentare, che sta per aprirsi, non sarà certo uno dei meno importanti negli annali dell'opera legislativa.

I rappresentanti della nazione, ritornando alla Camera, saranno certamente compresi più che mai dall'ardua missione che li attende, non foss'altro sapendo che fra gli argomenti posti all'ordine del giorno, ve ne sono due che bastano da sé soli ad assorbire il tempo e l'attenzione di una Camera legislativa per molte sedute, semprechè si vogliono discutere colla serietà dovuta, ed approvare con piena cognizione di causa due progetti di legge, destinati ad esercitare, l'uno una influenza vitale nel campo politico, e l'altro una influenza non meno importante nel campo economico e finanziario della nazione.

I nostri lettori hanno già compreso, che noi vogliamo indicare il progetto di riforma elettorale, e quello per l'abolizione del corso forzoso.

Non occorre ripetere che il nostro partito è sinceramente disposto a prestare il suo concorso tanto per la prima di queste riforme, quanto per la seconda.

Ed è per raggiungere più presto e con maggiore facilità questi due scopi desiderati, che i rappresentanti della nazione

devono partire dall'esperienza del passato, e mettersi possibilmente d'accordo affinchè la discussione proceda in modo che riesca efficace, proficua e nello stesso tempo più spedita.

Noi non ci arroghiamo il diritto di fare dei sermoni alla rappresentanza nazionale, l'efficacia dei quali sarebbe d'altronde assai dubbia, quand'anche l'autorità di chi volesse farli, fosse di gran lunga maggiore della nostra.

Ci permettiamo però, quello che a tutti è permesso, di manifestare un desiderio, affinchè, se il secondario può riuscire di utile pubblico, chi può ne faccia il conto opportuno.

Si è sempre veduto che le discussioni, anche più piane, anche meno soggette per la loro qualità e per il loro carattere ad incalorirsi cogli incidenti di partito, finiscono ciononostante coll'arruffarsi e col far perdere un tempo prezioso, quando sono troppi gli oratori, che domandano la parola, e ai quali sembrerebbe di scendere nella loro riputazione politica, se dovessero rinunziare al discorsetto bello e preparato.

È questo uno dei malanni principali della procedura legislativa: tutti vogliono parlare. Tutti vogliono che nel rispettivo collegio giunga l'eco di quattro

periodi cuciti assieme dal suo deputato, affinchè se una legge passa, il deputato, che ha parlato in favore, possa dire: l'ho fatta io. E se la legge è respinta, il deputato, che ha parlato contro, possa dire: l'ho respinta io.

Conosciamo per esperienza quanto s'ia il tempo prezioso, che va sciupato per secondare la smania di tanti parlatori. Ma gli Inglesi, che sono così avari del tempo, hanno trovato il modo di economizzarlo anche nelle loro discussioni, e di scemare così anche le occasioni di attriti, che sono spesso la conseguenza delle cose tirate troppo in lungo, e soprattutto dei vaniloqui. Nelle Camere Inglesi parlano al più due oratori per partito, poi la discussione viene riassunta, quindi si vota.

Poichè i nostri pubblicisti e i nostri uomini politici hanno sempre sul labbro l'Inghilterra, e ne citano in tanti casi, e a giusta ragione, l'esempio, perchè non l'imitano anche in questo caso, e non prendono l'iniziativa di applicare alle nostre discussioni parlamentari la consuetudine inglese?

Chechè si sbratti, è certo d'altronde che il corpo elettorale bada più e si contenta del come votano i suoi deputati, di quello che si preoccupi del come parlano.

che riserva per sé, e l'altra dolce, lieta che consacra a voi. Per voi la gioia senza turbamento, la beata dimenticanza di tutto, per lei memorie divoranti! Per voi tutta l'esaltazione di cui è capace il sentimento che la riempie, per lei quanto costa alla sua anima di fede e di vergogna...

E che vergogna la sua! Perché in lei non è solo la più pura delle donne che avete polluto - in lei avete vinto la cristiana più fervida.

Il tradimento della religione, l'offesa a Dio, l'abitura di tutta la vita - accrescono le sue torture con molto terrore.

E con tutto questo essa perdura nell'affetto per voi! Io l'otto con tutta la forza per scacciare dal suo cuore la vostra immagine funesta - lotta vana!

Voi siete più forte della sua coscienza, più forte di me, più forte del cielo!

Ah! quando questo pensiero mi viene, una vera disperazione mi assale - perchè, lo sento, essa vi ama ed amandovi si perderà; ella sarà tanto infelice!

Vi hanno esseri che Dio si è piaciuto di conformare con tanto amore, che non perdonerà loro mai una caduta.

Elisa è di questi esseri: sarà infelice e morrà infelice!

Terminava appena di pronunziare queste parole, quando un'ombra passò avanti la prima finestra della sala. Ugo che aveva la face in faccia guardò attentamente; l'ombra passò avanti la seconda finestra.

- E dessa!

- Elisa! digli! disse Riego.

- Non voglio farmi vedere da lei! aggiunse vivamente il giovane.

- Entrate in quella camera; essa mette nel giardino; potrete uscire inosservato.

In quel momento fu picchiato un colpo leggero; Ugo fuggì nella camera indicatagli - ma la porta che dava sul giardino era chiusa per di fuori; gli toccò rimanere.

La giovane entrò sola nella sala; il suo passo era lento, teneva la fronte china.

Ugo allontanò la tendina della inventriata e la guardò; l'espressione del suo volto gli fece male. Non le aveva mai visto in faccia tanta meschizia.

Dal suo canto Riego, ancora commosso per la scena di poco prima, sembrava di non aver scorto la giovane; nei lineamenti significava una lotta interna di risoluzioni diverse.

Egli parlava a se stesso: - No, io non posso lasciarla nell'abbandono delle sue colpe! Esse formano la sua sventura di questa vita, formeranno la sventura dell'altra. Io ne la strapperò a forza; lo voglio, lo debbo!

Ed avanzandosi rapidamente verso Elisa, che lo guardava in silenzio, le dice:

- Elisa, prima di tutto, ascoltami: ho veduto Ugo...

- Ah! voi l'avete veduto!

- È uscito in questo istante medesimo; noi abbiamo parlato di voi. Che vi ha detto?

- Elisa, credete voi che se ora Ugo domandasse la vostra mano, essa gli verrebbe rifiutata?

(Continua)

APPENDICE (38)

del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LEGOUVE

Investigherò nel vostro - ne strapperò l'ingratitude che vi si annida, e la metterò sotto i vostri occhi in tutta l'orribile, la spaventosa bruttezza.

Guardate, signore, e fremete. Il giovane trasalì.

- Dal giorno che Elisa mi ha confidato il segreto fatale della sua vita, io mi sono proposto, come meta di tutte le azioni, un oggetto solo, conoscerla. Ho pensato sempre a questo, indagare il vostro carattere.

Ho seguito con attenzione tutte le fasi per le quali siete passato il giorno della sintonia.

Ho studiato sul vostro volto gli effetti prodotti dall'ammirazione generale.

Ho fatto parlare Elisa; ho interrogato vostro padre.

Ora, vi conosco: voi siete vano!

È la vanità che uccide in voi l'amore; la vanità, la vanità! la passione più meschina, più miserabile di tutte.

Voi credete di essere un grand'uomo, e come tale vi rispettate. Dite a voi stesso: tu non appartieni più a

te stesso - ti devi al mondo, alla gloria!

E la vita del villaggio vi pesa - e nel culto che professate al vostro genio dimenticate ogni dovere e vi credete libero.

Quando la coscienza vi rimorde, voi dite: Più tardi ritornerò!

Più tardi, la parola degli ingrati, più tardi equivale a mai più!

Sì, io vi dichiaro; voi volete abbandonare Elisa!

Ugo fece un moto come per parlare; il prete glielo impedì.

- Almeno voglio che non lo facciate senza saperlo.

Dio, Dio! dà forza alla mia parola! Che eravate ridotto, signore, all'epoca del ritorno? Una povera creatura proscritta, eravate, una rovina umana che bisognava deplorare.

Voglio dirvi tutto al presente: la malattia che avete sofferto, ispirava se non il disprezzo, almeno una specie di paura mista a ripugnanza. Tutti si allontanavano da voi, come alla vista della morte - sarà stato ingiusto, ma così era.

Un solo cuore non vi sfuggì, anzi vi si appressò, il cuore di Elisa. Essa vi scelse nella compagnia degli sventurati come quello che lo era più di tutti, non trovando nella propria vita un soggetto di pena, adottò le vostre disgrazie. Elisa è donna, e la donna più riservata fra le donne - ma senza aspettare che veniste a lei, corse verso di voi.

Sotto l'incubo della vostra malattia, voi temevate per non so quale fatalità - essa vi menò al tempio e vi consacrò a Dio.

Vostro padre era povero, essa gli

procurò un posto; vostra madre piangeva, essa la consolò.

Crede bene che il trionfo non vi abbia tolto ogni memoria, sicchè rammentate ancora la debolezza disperata che tene dietro alla vostra ricaduta: uomo di nessuna energia, a cui non si poteva perdonare il difetto di coraggio se non perchè aveva perduto la ragione, voi volevate morire.

Per salvarvi, Elisa fece uno sforzo sovrumano, e perdè se stessa.

Per ognuno dei vostri dolori vi abbandonò una delle sue virtù...

E non è tutto; l'ingegno stesso che vi rende così fiero, chi l'ha creato? la gloria per correr dietro alla quale voi l'abbandonate, chi ve l'ha data?

Essa, sempre essa, Elisa!

Tutto quello che avete, tutto quello che siete, la gioventù, la salute, la vita, il nome, tutto vi è stato dato da lei, a voi, che non avevate nessun diritto a tanta devozione di affetto; a voi, che non avete saputo ripagare tutti benefici con altra moneta che non fosse di lacrime e di rimorsi.

Voi avreste dovuto vivere in giuochio, chiedendo assiduamente al cielo un'occasione per darle prova di riconoscenza - invece appena il momento è venuto, vi affrettate a tradirla, a far pesare sopra di lei le conseguenze fatali dei benefici che vi ha arrecato.

Uomo ingrato - dalla peggiore specie degli ingrati - perchè dimenticate chi vi ha fatto del bene appena la fortuna vi sorride.

La vostra perfidia è come il veleno dei serpenti che il calore del sole concentra e rende più attivo.

Ugo volle interromperlo ancora una volta.

- Aspettate, non ho detto tutto. Ecevi rovesciato dal vostro piedistallo, voi, grand'uomo d'ieri - ecevi rimpicciolto; mentre essa giganteggia al di sopra di voi.

Ma non potete nemmeno adesso misurare l'immensa distanza che vi separa dalla sua grandezza.

Vi è ancora un mistero... che posso rivelarvi perchè non mi fu comunicato nel segreto della confessione. Mistero sublime che riempie quell'anima dopo la stessa caduta - sublime, perchè le colpe medesime sono in lei base di grandi virtù.

- Parlate, parlate!

- Voi la vedete sempre lieta e sorridente, non è vero? Mai una parola di rimprovero, mai un segno di rimpianto.

Ebbene - io non conosco anima umana che racchiuda intimamente riposte angosce più dolorose.

È quando la lasciate, è appena vi allontanate da lei, che il sorriso esterno delle sue labbra scompare.

Allora essa corre qui, da me, e bagna le mie mani di lacrime così amare, che io, suo giudice, mi sorprendo più spesso in atto di sollevare invece di aggravare i suoi rimorsi.

E sapete perchè nasconde lo stato della sua anima, perchè Elisa si condanna a quest'apparenza di felicità fra tanto cumulo di affanni? È per non turbare con una nuvola il sereno della vostra gioia.

E per voi, intendete, per voi, o signore!

La sua vita resta come divisa in due parti: l'una piena di amarezza

Il tempo ci si risparmiato potrebbe utilmente impiegarsi a dar corso con maggiore sollecitudine a tanti progetti, che la lungaggine delle discussioni costringe ad essere trascinati di sessione in sessione, quando non è di legislatura in legislatura.

Sappiamo che questo nostro desiderio è condiviso da molti, anche nelle file del partito avversario. Forse per questo lo abbiamo esposto con maggiore franchezza, perchè fra tanta voglia d'ire partigiane, a noi sembra fortunato quel giorno, in cui, dovendo far la politica, possiamo farla del tutto all'infuori di ogni considerazione di partito.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. -- La *Riforma* scrive: Fra le modificazioni che la Giunta proporrà alla Camera di introdurre nel progetto governativo sulle pensioni vi è anche quella di dare esecuzione alla nuova legge entro tre anni e non fra quindici, come vorrebbe il ministero.

Oggi una rappresentanza dell'Associazione della famiglia sanitaria degli ospedali di Roma, aveva l'onore di essere ricevuta in udienza dal ministro della pubblica istruzione al quale presentava ossequi e congratulazioni a nome dell'Associazione stessa. L'onore ministro rispondeva con gentili parole di ringraziamento, ed incoraggiava l'Associazione a proseguire nel lavoro promettendole il suo appoggio; l'onore ministro accennava pure ad alcune sue idee sulla libertà dell'insegnamento ed ai vantaggi che da questa saranno per derivare alla gioventù studiosa.

NAPOLI, 12. -- Il Consiglio generale del Banco di Napoli ha approvato l'accettazione del servizio di Tesoreria del municipio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. -- Leggiamo nella *Presse*:

Una lettera di Bradlaugh a Laisant propone di sottoporre la questione avvenuta fra di loro, al giudizio di un giuri d'onore composto di tre membri del Parlamento inglese e di tre deputati francesi.

SPAGNA, 10. -- Leon Castillo prese atto delle assicurazioni date dal Canovas delle buone relazioni tra la Francia e la Spagna, contrariamente alle dicerie di una alleanza ispano-germanica.

INGHILTERRA, 12. -- I processi di Dublino furono continuati; vennero esaminati alcuni stenografi e le guardie di polizia che avevano presi appunti dei discorsi dei membri della Lega. Furono pure esaminati alcuni documenti a stampa e quindi venne aggiornata la causa.

ALBANIA, 11. -- Il *Tagblatt* riceve il seguente dispaccio da Cetinje: Telegrammi da Podgoritz dicono che tutte le stirpi montenegrine Mafissori si sono sollevate e che Ali Beg, il capo della Lega di Gusinje, ne ha assunto il comando militare. Questa sollevazione sarebbe però diretta meno contro il Montenegro che contro la Serbia. A Ueskub ed a Kuntanovo le autorità turche sarebbero state scacciate e sarebbe imminente una invasione degli albanesi nella vecchia Serbia.

Un altro dispaccio da Salonico al *Fremdenblatt* annunzia che la Lega si è impadronita della strada da Ueskub a Mitrovitz ed avrebbe dichiarato alle autorità turche che non tollererebbe ulteriori trasporti di truppe e munizioni su questo tratto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 gennaio contiene:

R. decreto con cui l'Istituto agrario zootecnico esistente in Alanno è costituito Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Abruzzo Ultraj.

R. decreto che aumenta il personale delle guardie di pubblica sicurezza a piedi di 200 agenti a partire dal 1° gennaio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

Quinta lista

Mattielli dott. Jacopo . . .	L. 10 --
Manzoni dott. Giovanni . . .	> 20 --
Treves barone Giuseppe . . .	> 500 --
Asti Pietro	> 15 --
Manfrin Pietro	> 5 --

	550 --
Somma pubblicata 403 --	

	L. 953 --

Monumento a Vittorio Emanuele. -- Ieri, per quella imparzialità, di cui ci facciamo un debito imprescindibile, abbiamo accolto l'espressione di legittima impazienza di un egregio amico, il quale deplorando che nella nostra Padova, certo a nessuno seconda nel sentimento di affetto e di venerazione per la memoria del Gran Re, non fosse ancora sorto come a Vicenza, e come in altre città, il monumento deliberato, e pel quale fu già raccolta la somma, che vi è destinata.

Oggi siamo lietissimi di poter informare i nostri lettori, sul dato di informazioni le più precise, che fino dal mese scorso qualunque indugio fu tolto, che l'opera venne commessa definitivamente al chiaro scultore comm. **Edoardo Tabacchi**, professore della Accademia Albertina di Torino, che il Contratto fu già stipulato, e che l'Artista s'impegnò di darci a posto il monumento a **Vittorio Emanuele**, sotto la Loggia della Piazza Unità d'Italia, pel mese di gennaio 1882.

La fama dell'artista è pegno sicuro che il monumento, compatibilmente ai mezzi disposti, riuscirà bello e decoroso.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima Sessione davanti alla nostra Corte d'Assise.

Gennaio 24. Contro Battistini Vittorio, per furto, dif. avv. Benedetti.
25. Contro Fiorin Giovanni, Casol Eugenio, per stupro, dif. dott. Erizzo.
26 e 27. Contro Businari Vincenzo, Bubola Sante, per furto, dif. avvocati Fanoli e Viterbi.
28. Contro Erizzo Bellini Luigi, per falso, dif. avv. Alessio.

29. Contro Gamba Pietro, Boschetti Filomena, per spedizione biglietti falsi dif. avv. Valli e Piave.
Febbraio 1, 2 e 3. Contro Ferrari Gio. Batt., Ferrari Antonio, Ferrari Luigi, Morello Gio. Batt., Grappaglia Lodovico, per furto, dif. avv. Wolf, Benedetti, Stoppato e Venturini.

4 e 5. Contro Giubilo Antonio, Girardi Pietro, Giaccon Antonio, Bagatin Marianna, Micheli Giovanni, Schiavon Giuseppe, per furto e ricettazione, dif. avv. Cosma, Fuà, Guadagnini, Erizzo e Cavazzini.

7. Contro Pettenuzzo Carlo, Bergamini Luigi, Salvadore Domenico, per grassazione, dif. avv. Valli e Piave.

Rotta dei fiumi. -- (Nostra corrispondenza)

Pontelongo 13 gennaio 1881

Vi scrivo oggi non so se con più coraggio o maggiore rassegnazione.

I lavori di interclusione della rotta principale furono ieri completati senza soverchio spreco di buzzoni e di legname.

Il favore del tempo lascia sperare che il canale si mantenga ad un pelo sufficientemente depressa, per non vedere altrimenti sciupate le opere primitive.

Il tronco d'argine pertanto inferiormente alla rotta venne quasi per intero ripristinato, ed oggi si procede con tutta alacrità ai lavori di chiudimento.

Permettetemi ora una parola sull'infelice Corazzola, ove doveti recarmi per affari particolari e partimene con l'amaro convincimento che la tristissima sua condizione è ancor più straziante della nostra.

Mio Dio, quanta miseria, quale squalore, quale desolazione!!!!

Trovai l'Ufficio Municipale convertito in una Congregazione di Carità, la Corte in una casa di Ricovero.

Oltre venti famiglie sono in questa alloggiate; altre sessanta circa riparano in altre località ove sono alloggiati.

Mi è qui doveroso rendere omaggio all'instancabile premura ed attività di quegli impiegati Municipali costretti tutto il giorno e fino a tarda notte ad attendere ad un via vai di gente che affluisce mendicando soccorsi.

I sussidi sono bensì accordati con molta parsimonia ed oculatezza, ma ciò nonostante le somme quotidianamente erogate non sono in proporzioni sopportabili da un Comune, ed i bisogni invece crescono con una progressione geometrica in onta alle elargizioni che il Duca Melzi va tuttodì profondendo a mezzo del di lui Procuratore.

Il Municipio raddoppia i suoi sforzi per scongiurare disordini, ma pur troppo questi saranno fra breve inevitabili ove i tanto invocati soccorsi si facciano più oltre attendere, oppure non lo sieno in un'adeguata misura. Il Comitato locale di soccorso tiene oggi in Pontelongo alle ore 11 ant. la sua prima riunione. Le persone che lo costituiscono sono bensì ispirate a nobilissimi sensi di filantropia e carità, però scoraggiato nell'arduo compito per difetto di mezzi.

Urgenti imperiosi bisogni reclamano congrui solleciti provvedimenti.

Tullio

Rotte dei fiumi. -- È giunto l'ispettore dei lavori pubblici commendatore Rapacioli, mandato dal Ministero per esaminare le rotte dei fiumi e i siti inondata della nostra provincia. Il sig. Ispettore parte questa mattina per luoghi indicati, unitamente al sig. Ingegnere Capo del Genio Civile, cav. Antonelli, nonché all'onore. Romanin Jacur, deputato del Collegio di Piove-Conselve.

Il circolo filologico (Sezione femminile) è ormai costituito.

Le lezioni incominceranno col giorno 18 di questo mese. Alle ore 4 e mezza di detto giorno si farà l'apertura dei Corsi nel locale del Circolo, in Via Spirito Santo, N. 1804. Sono invitate a intervenire tutte le signorine che si sono già fatte iscriver per qualunque lingua, francese, inglese o tedesca, e tutte quelle che intendono d'iscriversi. A partire dal detto giorno 18 corrente le iscrizioni saranno ricevute nel locale del Circolo.

Crediamo bene di far conoscere i nomi delle signore fondatrici del Circolo filologico (sezione femminile), componenti il Comitato direttivo:

Baronessa Adelaide Emo de Zigno, presidentessa del Comitato.
Antonietta Capitelli Balbi Valieri, Olga, contessa Poninski.
Antonietta Fuzier-Coffaro.
Stefania Omboni.
Vittoria Wolf-Bassi.
Lieta Pesaro Romanin Jacur.
Nina Tessaro.
Giulia Sacerdoti-Musatti.
Enrichetta Uselli-Ruzza.
Maria Zigno-Bernini.
Lucia Zigno De Lazara.
Caterina Ceza Selvatico Estense.
Andrianna Venier-Emo Capodilista.
Giulia Almerighi-Traves de Bonfilii.
E. Rosanelli-Maluta.

Con deliberazione del Comitato in data dell'11 dicembre p. p. una Commissione permanente fu nominata col l'incarico di rappresentare il Comitato direttivo in tutte le circostanze, sia per l'organizzazione, sia per la Direzione e il buon andamento delle scuole. Per questo ultimo scopo una Direttrice delle scuole fu specialmente incaricata della sorveglianza durante le lezioni. Finalmente furono nominati i professori incaricati dell'insegnamento.

La Commissione permanente è composta delle signore
Contessa Poninski, Stefania Omboni, Enrichetta Uselli-Ruzza.
La signora Enrichetta Laurenti insegnante pedagogica nelle Scuole magistrali femminili è fatta Direttrice delle Scuole.

Sono incaricati dell'insegnamento: pel francese, il professore Goncet de Mas; pel tedesco, il prof. Adolfo Weigelsperg; per l'inglese, la signora Caterina de Renoche.

Con lettera in data del 15 dicembre p. p. N. 2099, il R. Provveditore agli studi ha accordata l'autorizzazione voluta dalle Leggi, approvando il Regolamento del Circolo e la nomina del personale insegnante.

Nella riunione di martedì, 18 corrente, saranno comunicati alle signorine, iscritte, il regolamento e l'orario delle lezioni.

Società italiana d'igiene Comunitaria. Sede particolare di Padova.

Questa sede, in relazione al suo Programma e per unanime voto dei suoi Membri, deliberava di dare alcune conferenze, allo scopo di diffondere quelle nozioni d'igiene che sembrassero più importanti o più specialmente attinenti alla nostra Città e alla nostra popolazione.

A tale intento, assicuratasi la cooperazione di alcuni de' suoi soci, fra i quali i signori dott. D'Ancona, dottor Luzzatto, prof. De Giovanni, prof. Rosanelli, ed eventualmente altri, stabilì d'incominciare tosto l'opera sua, tenendo la

Prima Conferenza.
Lunedì 17 corr. alle 8 pom. nella quale il dott. **Napoleone D'Ancona** tratterà: *De pregiudizi nell'allevamento dei bambini.*

Le conferenze si terranno nella Sala dell'antico Consiglio. (Piazza Unità d'Italia.)

L'ingresso alla Sala è libero e gratuito.

Con particolari avvisi saranno indicati di mano in mano i giorni e i titoli delle conferenze successive.

Padova il 10 gennaio 1881.

La Presidenza.

Scuole Complementari Serali e festive. -- Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

«L'onorevole Desanctis, prima di lasciare il portafogli dell'istruzione pubblica, ha emanato un nuovo regolamento per le scuole complementari, serali e festive.

E, a curarne l'applicazione, chiamò il comm. Nicomede Bianchi per le antiche provincie e l'Emilia, il comm. Aristide Gabelli per il Lombardo-Veneto, il comm. Pasquale Villari per la Toscana, il comm. Bosio per la provincia di Roma, le Marche e l'Umbria, il comm. Nisio per le provincie meridionali, eccetto la Calabria e la Sicilia, alle quali fu, per lo stesso oggetto, destinato il prof. Emanuele Latino.

Del nuovo regolamento per le scuole complementari, serali e festive, e delle persone incaricate di procurarne l'esecuzione, fu già data partecipazione ufficiale ai prefetti.

Cose incredibili. -- Continuano le imprese di quelle piccole canaglie, che vanno per le case a rubacchiare con ogni sorta d'astuzie.

Non sarebbe tempo che l'autorità vi ponesse un termine? Come va che, dopo tanti giorni da che hanno cominciato la loro opera dolosamente malvagia, codesti fanciulli, poco più che dodicenni, girano ancora impunemente le vie della città?

L'altro ieri, due di tali ladruncoli suonarono ad una casa divisa S. Matteo.

Fortunatamente non fu loro aperto subito; ma la padrona discese al pianterreno e domandò loro - stando dietro un cancello - che cosa vollero.

Risposero che si dovevano recare al terzo piano per parlare ad un ragazzo, che abita lassù.

La donna, temendo un'insidia, si rifiutò d'aprire e licenziò i suoi interlocutori.

Allora questi - che avevano compreso d'esser stati prevenuti in furberia - pronunciarono le più oscene e villane contumelie all'indirizzo della donna, assicurandola che un'altra volta non avrebbero fallito il colpo. Quindi rovesciarono infuriati un sedile, che si trovava all'ingresso della casa e partirono sbattendo violentemente la porta.

Ciò, a noi sembra, potrebbe bastare.

Ex carceri di S. Matteo. -- In questi locali si sta lavorando per preparare i magazzini del sale, che verranno trasportati dalla Piazzetta Pedrocchi.

Sopra i magazzini del sale prendevano stanza le guardie doganali.

Non era un delitto. -- Abbiamo accennato allo scoprimento d'un feto, avvenuto su quel di Brusegana e per il quale, dietro denuncia, si mossero da Padova il Giudice istruttore e il Procuratore del Re.

Parve si trattasse d'un infanticidio - ma ormai è dimostrato che ciò non era vero.

Ecco i fatti precisi.

La padrona di casa d'una famiglia, che abita nella località suaccennata, aprendo il cassetto d'un armadio, vi trovò un bambino morto.

Venne tosto avvisata l'autorità, che, in seguito a perizia d'ocinistica, la quale constatò che il bambino non aveva vissuto di vita extra-uterina - stabilì non esservi argomento per giuicare la morte di quella creatura opera d'un delitto.

Il bambino era stato partorito di notte tempo dalla serva della famiglia - una donna di circa vent'anni e da costei messo nell'armadio per il momento; salvo poi, quando fosse venuto il giorno, di farne partecipe la mamma.

Consorzio Nazionale. -- Il Bollettino Ufficiale del Consorzio Nazionale numero 24 pubblica:

Pagamento fatto da S. M. il Re di L. 50,000 prima rata del milione offerto da Re Vittorio Emanuele II.

Le deliberazioni di pagamento in rate annuali delle loro offerte di L. 500 del Municipio di Carbonara di Nola, di L. 425 di Pettorano sul Gizio e di L. 2000 di Monteverchi.

I seguenti pagamenti fatti a saldo od in conto di antiche offerte;

Comune di S. Giorgio la Montagna L. 70; di Pettorano sul Gizio L. 50; Congregazione di Carità di Carapelle L. 10; Comune di Maissana L. 25; Società di Mutuo Soccorso degli Operai di Fivizzano L. 25; Comune di Sarnano L. 150; di Terricciola L. 30; di Casarano L. 200; di Noceto L. 300; di Squinzano L. 200; di Martano Lire 200; di Broni L. 200 nominali; di Veglie L. 90; di Montalto Pavese Lire 50; di S. Stefano d'Aveto L. 40; di Carmiano L. 50; di Mordano L. 100; di Borgo S. Donnino L. 300; di Cella di Bobbio L. 10; Città di Amandola L. 100; Comune di Lanciano L. 100; di Campi Salentino L. 200; di Città della Pieve L. 250; di Solopaca e Tellese L. 50; di Ariano nel Polesine Lire 100 e di Carbonara di Nola L. 50.

Nuove oblazioni raccolte dal Comitato Provinciale di Padova.

Rimborsi di spese postali.

Funerali Arrivabene. -- S. E. il Presidente del Senato ha fatto invito ai signori senatori d'intervenire quanto più numerosi sia possibile ai funerali del conte Arrivabene in Mantova, domani, 15.

Bollettino meteorologico telegrafico.

Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 12 gennaio:

«Una pericolosa tempesta arriverà fra il 14 e il 16 sulle spiagge della Norvegia, dell'Inghilterra e della Francia. Sarà accompagnata da nevischio, pioggia e procelle dall'est e dal nord-ovest.»

(Scelta)

Errata-corrige. -- In un articolo di terza pagina del numero di ieri, sul *Suffragio Universale*, è corso un errore, che ci preme di rettificare.

Alla 3° colonna, linea 8°, dov'è scritto *l'uello troppo basta*, leggesi *livello troppo basso*.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 5. all'8. gennaio

NA. CITE

Maschi N. 6. -- Femmine N. 9.

MATRIMONI

Tognetto Giuseppe fu Antonio fabbro celibe, con Bertocco Teresa di Antonio domestica nubile.

MORTI

Reccanello Angelo di Domenico di giorni 24.

Bonaventura Antonio fu Agostino di anni 69 sarto coniugato.

Fusaro Trevisan Marianna fu Antonio d'anni 75 domestica vedova.

Tollana Ortolani Maria fu Giovanni d'anni 68 casalinga coniugata.

De Lazara co. Vettore di Francesco d'anni 27 mesi 6 possidente celibe.

Feroni Gaetano di Giovanni di mesi 5.

Bertusi Giuseppina fu Matteo d'anni 24 sarta nubile.

Fabris Angelo di Angelo di giorni 3.

Zanetti Agostino di Giuseppe d'anni 1 mesi 1.

Zucca Maria Italia di Giovanni di giorni 10.

Più cinque bambini esposti.

(Tutti di Padova)

TEATRI
e notizie artistiche

Teatro Concordi. -- Quella di ieri sera fu l'undecima rappresentazione dell'*Africana* - e il teatro era addirittura magnifico, splendidissimo.

Ora lo poteva dire, assicurò che, fino ad ora, non ci fu mai tanto concorso di pubblico durante la stagione. Ciò prova ad esuberanza come lo spettacolo sia degno della città nostra come finalmente sia stata vinta quella specie d'indifferenza, che teneva lontana la gente dai nostri teatri - indifferenza giustificata dai lunghi silenzi, o dai magri successi.

Così adesso si può guardare all'avvenire con tranquilla fiducia e pensare ai prossimi trionfi del nostro Massimo.

Gli artisti ebbero accoglienza festosissima; e applausi e acclamazioni rinnovati, clamorosi.

Noi abbiamo annunziato l'arrivo di *Ballo*, ormai assicurato per la prima rappresentazione del *Mefistofele*.

Questa prima rappresentazione dovrebbe riuscire una vera solennità cittadina, a cominciare dal ricevimento che si farà all'illustre maestro, figlio di Padova e suo onore.

Noi confidiamo che la parte più eletta della cittadinanza concorrerà a tale ricevimento, secondo le disposizioni che verranno prese dai promotori e che noi ci affretteremo a pubblicare.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 13. Rendita it. gov. da 1. gennaio 1881 87,63 87,83.

1. luglio 89,80 90, --

120 franchi 20,44 26,46.

MILANO 12. Rendita it. 89,15.

120 franchi 20,44.

Il conte Rocco Sanfermo-Carloni. -- Ieri a Mussolente, negli amenissimi pressi di Bassano, si tributarono gli ultimi, funebri, onori alla salma del conte *Rocco Sanfermo*.

Amici e commilitoni, mestamente accorsi e riuniti al pietoso e doveroso ufficio, diedero l'estremo addio al patriota, allo scienziato, al soldato, al filantropo, al cittadino esemplare.

È ben dolorosa la perdita degli uomini altamente generosi e leali che, come il conte *Rocco Sanfermo*, dedicarono la loro vita operosa e virtuosa al bene della Patria, al culto della scienza, al progresso morale e materiale della società, e alla carità dei domestici affetti.

Nato di nobile e illustre famiglia, il conte Rocco fece i suoi studi superiori nella nostra città, dove lo si ricorda giovane studiosissimo, colto, animoso, distinguersi fra i più arditi per serii e forti propositi, anelanti nel 1848 al riscatto e all'emancipazione della Patria dall'obbrobrio del giogo straniero.

È indimenticabile per Padova la sera dell'8 febb. 1848, nella quale la polizia e la soldatesca austriaca a reprimere col terrore le aspirazioni di libertà e di indipendenza, ovunque scattanti, tesero presso la nostra Università il perfido agguato, finito con feroci scene di sangue.

Il giovane Rocco, attirato dal tumulto verso la Università, fu circondato e assalito dalla soldatesca, che a spade sguainate investiva quanti incontrava. Snello e animoso, lungamente egli si difese col suo bastoncello da quei selvaggi, ma il numero la vinse sul valore e cacciato nel Caffè Pedrocchi ferito in più parti e stava per soccombere, quando Alfonso Turri, forte di corpo e più di animo, slanciato in mezzo a que' sanguinari e impo-

ndendosi loro col magnanimo ardore strappò da certa morte il nobile giovane.

Il sangue sparso in quella sera non disainnò i patrioti, bensì li confermò nei propositi di liberare la Patria dal dominio straniero.

Ospitato e curato con amorosa premura nella casa Cittadella-Vigodarzere, il giovane Sanfermo guariva delle sue pericolose ferite, e non tardò poi ad accorrere alla difesa di Venezia, dove fu ufficiale operoso, valorosissimo dello esercito italiano, che difese sino all'ultimo tozzo di pane e sino all'ultimo grano di polvere quella gloriosa città.

Ricadute le nostre Provincie nella servitù austriaca il Sanfermo si diede, nei recessi alpini della nostre Provincie, a perfezionarsi e approfondirsi negli studi della fisica, della chimica, della mineralogia, e all'esercizio della medicina, mantenendo però lo spirito e l'animo intenti al segnale della riscossa nazionale. E il sospirato momento non indugiò moltissimo a venire.

Indetta la guerra d'indipendenza del 1859 il nostro amico fu dei primi ad accorrere sotto la bandiera del Re liberatore Vittorio Emanuele II; si iscrisse al corpo sanitario e seguì l'esercito nelle sue fazioni di guerra medico e soldato.

Nel 1860 alla espugnazione del Castello di Spoleto, l'ufficiale sanitario, esperto alpigiano, animoso soldato, si recò guida all'assalto e in breve ora quel fortillone, tenuto dalle armi mercenarie del Papa-Re, fu espugnato.

La medaglia del valore militare decorò il petto del nostro eroe.

Non esageriamo attribuendo questo titolo all'amico, ora pur troppo perduto.

Dopo le imprese militari si diede ai pacifici studi desideroso di vita operosa e benefica.

Si portò in Sicilia e vi si fece maestro e direttore di un istituto agronomico, diffondendo nella Provincia di Noto le migliori norme per la coltura dei cereali e della vite.

Il cholera invade feramente quella Provincia, lo spavento vi è generale, le autorità comunali fuggono, manca ogni direzione e assistenza per la cura degli infermi: il nostro Sanfermo ritornò medico, coll'esempio rianima i paurosi, attiva e dirige un pronto ed efficace servizio sanitario, moltiplica la sua opera filantropica e medica, benemeritando eminentemente di quelle popolazioni. Il Governo male informato, da chi doveva dissimulare la vergogna della patita paura, offre al benemerito un premio volgare, che egli, senza superbia, dignitosamente ricusa, pago del premio della propria coscienza.

La malattia, emottisi, che doveva spognerlo innanzi tempo, gli si era manifestata sino dal 1860, e a periodi più o meno lunghi minacciosamente lo assaliva. La forza però del suo spirito, e la imperturbabilità del suo animo erano superiori alla fralezza fisica del corpo, e lo sostennero imperturbato sino agli ultimi momenti della sua vita nell'adempimento dei suoi doveri, e nell'esercizio dei suoi uffici di professore e delle nobili sue virtù di amico, di patriota, di cittadino, e di fratello.

Il nostro Istituto tecnico superiore l'ebbe, in questi suoi ultimi anni, a professore di agronomia, e sebbene il male più frequente e più minaccioso lo assalisse, non fiaccò mai il suo coraggio, non menomò mai la forza della sua volontà, e la sublime serenità del suo spirito.

Rocco Sanfermo morì quale visse, sereno e fidato nei destini della Patria che amò e servì in tutta la sua vita operosissima, con lealtà di cittadino, con cuore di soldato, con carità di filantropo.

Povero di fortune e ricco di meriti scese nel sepolcro colla coscienza di chi sino all'ultima ora ha compiuta una sacra missione sulla terra, dolente soltanto di abbandonare confortate e nella mestizia sorelle dilettissime, per le quali il suo cuore, generoso, amorosissimo, ebbe sempre culto e affetto di fratello e di padre.

Devoto sinceramente alla Patria; affezionato per convinzione, per riconoscenza e per fede alla Dinastia di Savoia, che condusse l'Italia ai nuovi suoi destini, e che ne rassicura la unità e la indipendenza, alieno da ambizioni e da cupidigie, modesto e soddisfatto dell'adempimento dei propri doveri; sdegnoso e abborrente da ogni volgare e bassa passione; il conte **Rocco Sanfermo** fu nobilissimo di cittadino e soldato italiano.

Felice la Patria nostra se potesse contare molti figli che assomigliassero a lui.

Questi pochi cenni dettammo con il cuore addolorato in memoria dell'amico troppo presto perduto, e facciamo voti che dotto e colta penna ne scriva in modo degno la vita e perenne ricordo ed esempio degli italiani presenti e futuri.

X

Insidiata da lento, immedicabile morbo, una nobilissima quanto modesta esistenza si è spenta, sul vigore degli anni la mattina del 13 corrente nella persona dell'avvocato **Domenico Peterlin**. Le più belle doti della mente e del cuore ne fregiarono la vita seria, giusta, intemerata, simile a zambillo d'onda limpidissima, che non fa viaggio rumoroso, ma riflette in tutto il suo corso la purezza del cielo. Ogni virtù era fatta in lui quasi bisogno dell'anima, bisogno che rifuggiva dal mostrarsi e, quasi con pudico riserbo, dal cercare la lode. Il culto della famiglia, dell'amicitia, della religione sentì vivamente ed operosamente praticò. Morì qual visse, sereno, tranquillo, cristianamente rassegnato, lasciando in quanti lo conobbero da presso una memoria inseparabile da erenne rimpianto.

Padova, 14 gennaio 1881.

Funerali. — Alle ore undici e mezza antim. di ieri hanno avuto luogo a Mussolente, presso Bassano, dove morì, le funebri cerimonie in onore dell'ottimo cittadino, del valente soldato, del diletto nostro amico **conte Rocco Sanfermo** immaturamente rapito alla patria, che tanto amò, all'affetto de' suoi cari, alla stima di quanti lo conoscevano.

La pietosa cerimonia riuscì degna dell'estinto, e fu tributo meritato dalle virtù impareggiabili del suo carattere, dal vivo ricordo dei servizi distinti ch'egli prestò alla patria.

Non era pompa di ufficiali apparati: era il cuore che richiamò al pietoso accompagnamento del caro defunto tanto numero di rappresentanze, anche di altre provincie, tanta ressa di popolo commosso.

Per l'Istituto tecnico, del quale **Rocco Sanfermo** fu professore nella Cattedra di Agronomia, e per la Giunta di Sorveglianza, oltre allo stesso sig. Direttore, vi erano tre Professori e parecchi studenti.

All'ultimo tributo, che si rende, di onore, di affetto e di lagrime verso un bravo soldato della patria, le Associazioni patriottiche non potevano mancare: ne mancarono. E ci sono venute quelle di Padova, di Bassano. Numerosissimo era inoltre lo stuolo di amici e colleghi di professione del **Sanfermo**, anche di Asolo, di Treviso e di altri paesi; e le due Bande Musicali di Cavaso e di Bassano, alterando i loro flebili concerti, accrescevano la mestizia dell'ufficio pietoso, fra le bandiere velate a bruno e l'ardere di tanti ceri.

La piena del sentimento comune a tutti gli astanti, trovò la sua espressione più viva nella parola di vari oratori amici o colleghi del defunto.

Parlarono: sulla via, prima di salire alla Chiesa, il dottor **Blanchetti**, di cui fu pubblicato per le stampe il toccantissimo eloquio: sulla porta della Chiesa il dottor **Magaton**; e sulla fossa, il direttore dell'Istituto tecnico, cav. **Gamba**, in nome dei colleghi e studenti lesse commoventissime parole, scritte di proprio pugno dal moriente mezz'ora prima di spirare!

Oh chi rammenta qual tempo di ferro fosse quella del povero amico, non si meraviglia ch'egli potesse vergare sopra una carta i suoi ultimi pensieri, quando la morte già stava per dargli il ferreo suo abbraccio.

Il signor **Angelo Sacchetti** parlò a nome dei Volontari di Padova: il signor **Francesco Bellavanti** a nome di quelli di Bassano: il signor **Andrea Fabris** a nome dei tanti e tanti amici del **Sanfermo**, perciocché quanti lo hanno conosciuto erano trascinati a stimarlo e ad amarlo.

B.

Padova 14 gennaio 1881.

Ringraziamento

Le Sorelle del conte **Rocco Sanfermo** profondamente commosse, ringraziano con viva riconoscenza tutte le Rappresentanze, e tutti gli Amici, che diedero l'estrema dimostrazione d'affetto al caro estinto.

Mussolente, 13 gennaio 1881.

Decesso. — È morto ieri l'avvocato **DOMENICO PETERLIN**.

Fu onesto ed operoso nell'esercizio della sua professione. Da ultimo sostenne con fermezza e rassegnazione la fatale malattia, che doveva condurlo al sepolcro.

I funerali avranno luogo nella Cattedrale partendo dalla casa del defunto in via Tadi sabato 15 corrente alle ore 9 antimeridiane.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 12 gennaio 1881.

Stamane giunse alla Presidenza del Senato la dolorosa notizia della morte del conte **Giovanni Arrivabene**, il Nestore del primo ramo del Parlamento.

A Roma, ove spesso si vedeva il patriota venerando e dove si sa quanto onore egli ha fatto all'Italia, quella notizia, sebbene aspettata, destò immenso cordoglio.

Molti che sono nati in quella che era avvolta all'illustre defunto da cordiale amicizia, contratta a Bruxelles

nel 1844, quando il prelado Pecci era Nunzio e Arrivabene era esule, sia stato vivamente commosso dal dispiacchio che dava la tristissima notizia.

Il Senato del regno si farà rappresentare ai funerali che si celebreranno splendidamente in Mantova.

Stamane è giunto a Roma l'onor. **Minghetti**, il quale oggi assiste alla seduta della Commissione pel progetto d'abolizione del corso forzoso.

Sabato prossimo è atteso a Roma l'onor. **Maurogonato**, che è pur membro di quella Commissione e che finora non potè venire, per motivi di famiglia.

È sperabile che nel giorno della nomina del Relatore tutti i commissari di destra sieno presenti.

Parè che l'onor. **Depretis** voglia imporre per segretario generale del Ministero d'istruzione pubblica una sua creatura, la quale sarebbe il deputato **Abruzzese**, onor. **Costantini**, già professore di Liceo. Finora l'on. **Baccelli** non par disposto a cedere alla pressione del ministro dell'interno.

Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica, messo in avvertenza da un articolo dell'*Opinione* su certi libretti che corrono nelle scuole elementari di Roma fra le mani dei giovanetti e nei quali si insultano la patria e la Dinastia, ha ordinato al provveditore agli studi di fare severe indagini ed ha promesso di prendere energiche misure, onde impedire che quei libri continuino a propagarsi nelle scuole della capitale.

L'on. **Baccelli** merita lode per la sua premura, ma prima di encomiarlo sarà prudente attendere gli effetti della indagine ordinata, imperochè l'on. **Baccelli**, del quale io non contesto l'ingegno, mi parve sempre uomo appartenente alla serie di quelli dalle grandi e molte parole e dai piccoli e scarsi fatti.

È certo che a Roma, in certe scuole dirette da clericali, si usano libri che insultano, perfino, la memoria sacra del Gran Re; ed è vergogna che nessun ministro abbia finora provveduto onde la scandalosa circolazione di quei libriccioli sia proibita.

La malattia da cui ieri fu assalito l'on. **Corbetta**, mentre assisteva alla seduta della commissione sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso, ispira inquietudini. Trattasi di febbre pernicioso.

Il deputato di Como, uno dei più operosi e dei più colti uomini della destra, è stimato da tutti pel suo carattere e pel suo ingegno e anche fra gli avversari politici ha amici che gli sono affezionatissimi. Il dolore per la malattia che mette in pericolo la di lui esistenza, è generale ed è unanime e sincero il voto per la sua guarigione.

Oggi i medici erano assai preoccupati.

L'infermo è in una delle stanze del Palazzo di Montecitorio, non essendo stato possibile trasferirlo al suo alloggio. La signora **Corbetta** accorse subito al letto del marito, al quale l'on. **Baccelli** prestò le prime cure.

Il ministro **Baccelli** si trovava a Montecitorio alla seduta della Commissione del progetto di legge pel sussidio governativo alla capitale. È fu ventura che un medico abbia potuto immediatamente accorrere in soccorso dell'ammalato, che emetteva grida strazianti per acutissimi dolori.

Speriamo che egli possa uarire e riprendere quella attività che lo distingue e che è tanto vantaggiosa alla patria.

Ieri è giunto a Roma il Ministro del Belgio, sig. **Van Loo**, il quale conferma nei colloqui colle persone che lo visitarono, che solo motivo della proroga del matrimonio della principessa **Sofiana** coll'arciduca **Rodolfo** è il desiderio delle due famiglie di evitare alla giovane Principessa il viaggio a Vienna nella rigida stagione invernale.

Ieri sera ci fu gran pranzo alla Ambasciata tedesca. Vi intervennero la signora **Cairoli**, alcuni ministri del Re e diplomatici esteri, nonché qualche funzionario superiore del ministero degli affari esteri.

La sera del 15 vi sarà gran pranzo all'Ambasciata imperiale austro-ungarica.

L'ONOR. CORBETTA

Nostro Dispiacchio particolare

Roma 13, ore 7 pom.

Oggi le condizioni di salute dell'onorevole **Corbetta** sono alquanto migliorate.

Però egli non è ancora fuori di pericolo.

— Un dispiacchio di alcune ore più tardi, mandato alla *Gazzetta di Venezia*, dice:

Roma 13 ore 12.20 pom.

Lo stato di **Corbetta** continua grave. Però questa mattina, 14, le notizie sono meno inquietanti.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

CALTANISSETTA, 13. -- Il treno reale è giunto alle ore 10.

Le Autorità ed una folla immensa applaudente, ricevette i Sovrani.

Le signore offrirono alla Regina un mazzo di fiori.

I Sovrani in mezzo ai fiori ed agli applausi giunsero al Palazzo municipale.

Quivi le ovazioni furono ripetute da un'immensa popolazione.

Le Loro Maestà partirono per Catania alle 12 1/2.

MESSINA, 13. -- Una imponente dimostrazione di studenti di vari Istituti percorre la città con le bandiere e musiche acclamando i Sovrani.

CATANIA, 13. -- Nel viaggio dei Sovrani da Girgenti a Catania, le stazioni ferroviarie furono invase dalle popolazioni plaudenti che assieparono le vagone reale.

SASSARI, 11. -- Nelle bocche di Bonifazio, è naufragato a causa di furiosissima tempesta il brigantino *Tre fratelli*, di proprietà Schiaffino.

Il bastimento ed il carico sono perduti. L'equipaggio si salvò nelle imbarcazioni di bordo, e dopo aver lottato per molte ore con le onde, approdò poco lungi da Porto-Torres.

Il bastimento era assicurato, ma il carico no.

CATANIA, 13. -- Le Loro Maestà, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, i ministri ed il loro seguito sono arrivati alle 4 e 15. Vennero ricevuti alla stazione dal Sindaco, dal Prefetto, dalle Autorità civili e militari, dal Corpo Consolare, dall'Associazione politica ed operaia, con bandiere e musiche, e da una folla plaudente.

Alla stazione 9 ragazze appartenenti all'aristocrazia catanese, offerse alla Regina un grandissimo mazzo di fiori.

Insieme al Re, alla Regina, al principe di Napoli ed al duca d'Aosta, prese posto nella carrozza anche il Sindaco.

Il corteo reale, seguito da numerosissime carrozze, percorse la via Messina, ed il corso **Vittorio Emanuele**, tra fragorosi erri e battimani.

Lungo il passaggio si gettavano fiori dai balconi.

Giunto al palazzo **Sangiuliano** una folla immensa applaudì i Sovrani che si affacciarono al balcone più volte per ringraziare.

Stasera fiaccolata.

Il ministro **Villa** è arrivato.

ROMA, 13. -- Il Giornale dei lavori pubblici, e delle strade ferrate pubblica il riassunto dei lavori pubblici eseguiti in Italia nel 1880 che ascendono in totale a 1209 chilometri per l'importo complessivo di lire 99 milioni, 129,796. Per 66 delle nuove linee ferroviarie furono iniziati studi definitivi. Furono appaltati lavori per 365 chilometri di ferrovie di complemento per l'importo di 37 milioni circa; sono in esame progetti per altri 441 chilometri per la spesa, in base all'asta, di 66 milioni. Al 31 dicembre 1880 erano in esercizio 923 chilometri di tramways a vapore e a cavalli.

RAGUSA, 13. -- Quattordici battaglioni turchi di truppe regolari partirono da Scutari per Janina.

Derwisch paschi recasi pure a Janina.

AUGUSTA, 13. -- *Duilio* è arrivato accolto fra l'entusiasmo dalla patriottica popolazione di Augusta.

DUBLINO, 13. -- Tremila uomini armati di falci impedirono ad un usciere di compiere un mandato di esecuzione contro gli affittajuoli di **Lord Pransrd**.

Trecento uomini di polizia accompagnanti l'uscieri ritirarono per evitare uno spargimento di sangue; ritorneranno domani più numerosi.

Il corriere da Limerick a Tralee venne assalito; i sacchi furono aperti e frunati per cercare i documenti ufficiali.

Gladstone leggermente raffreddato, non esce di casa.

È scoppiato un uragano nella Scozia; parecchi naufragi.

Neve abbondante; le ferrovie sono interrotte.

CAPETOWN, 12. -- I Boeri occupano Christiania.

LONDRA, 13. -- La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 1/2 per cento.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
14 Gennaio 1881

A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 9 s. 27
Tempo m. di Roma ore 12 m. 11 s. 54

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	745,8	743,0	743,1
Term. centigr.	+ 12,8	+ 3,3	+ 2,3
Tens. del vapor acqueo.	4,25	4,55	4,74
Umidità relat.	81	79	87
Vel. chil. oraria del vento.	W	W	WNW
Stato del cielo	7 nuvol.	calma	11 nuvol.

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
Temperatura massima = + 4,2
minima = + 0,3

CORRIERE DELLA SERA
14 gennaio

CONCORSO GOVERNATIVO PER ROMA

Mandano da Roma 13, alla *Gazzetta di Venezia*:

Sella fu nominato relatore del progetto di concorso governativo per Roma.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

CATANIA, 13. -- La fiaccolata riuscì splendida. Percorsa la via Stesicorea formosi avanti al Palazzo, acclamando freneticamente i Sovrani. Le LL. MM. affacciarono al balcone ringraziando quasi per quindici minuti la popolazione. Si accesero fuochi artificiali. Concorso immenso, entusiasmo indescrivibile.

MESSINA, 13. -- Stasera ebbe luogo una nuova imponente dimostrazione acclamante i Sovrani e l'Esercito.

AUGUSTA, 13. -- Stasera fu fatta una splendida dimostrazione attorno al *Duilio*. La più eletta cittadinanza con bande, in oltre cento barquette imbandierate e sfarzosamente illuminate plaudiva con viva il Re, viva la Regina, viva l'Italia, viva la Regia Marina. Il comandante **Caimi** corrispose con razzi e fuochi di bengala, ringraziando personalmente con sentite parole la cittadinanza augustanese.

PARIGI, 13. -- Il *Sot* confermando la notizia del *Rappel* dice che **Magnin**, nel consiglio di gabinetto, annunciò l'intenzione di emettere alla fine di luglio, ottocento milioni al 3 oio ammortizzabile.

PANAMA, 4. -- Dodicimila chileni sbarcarono a Coroyaco e impadronirono di **Giurimo** d'onde scacciarono alla baionetta 9000 peruviani. La flotta chilena a Callao continua a bombardare i forti peruviani facendo subire loro gravi perdite.

BERLINO, 13. -- L'imperatore è leggermente raffreddato e non esce di Camera, ma continua a lavorare.

MANCHESTER, 13. -- Lo sciopero dei minatori prese grandi proporzioni: i scioperanti sono 40,000

LONDRA, 14. -- Il Deputato Irlandese **haw** scrisse a **Parnell** ch'egli si separa dagli **Homerulers** e s'identifica coi **Landleguers**. Credesi che altri 15 deputati si uniranno a **shaw** per formare un nuovo partito dei **Whigs** Irlandesi.

Lo *Standard* dice che alcune Cannoniere si manderanno sulla costa d'Irlanda.

Il *Times* dice: **Bismark** speli domenica a **Costantinopoli** un dispaccio per consigliare il **Sultano** a tenere il più possibile un contegno passivo onde la responsabilità della guerra ricada sulla Grecia.

DUBLINO, 14. -- Ieri con 350 pollicemen e uno squadrone di dragoni un usciere consegnò all'affittajolo di **Lord Pransrd** l'avviso di evizione.

NOTIZIE DI BORSA

14 gennaio Denaro

Pezzi da 20 cont. F. 20.45

Genove contanti 79.50

Banconote austriache contanti 2.18

Azioni Banca Veneta fine corrente 333. —

Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c. 441.

Lotti turchi per cont. 46.50

Rendita It. per cont. 89.67

Credito Mobil. Ital. fine corrente 853.

Banca Naz. id. 2225

Telegrammi delle Borse

Vienna 12 13

Obblig. dello Stato 5,00 72.90 73.15

Prestito Nazionale 73.90 74.10

Prestito 1860 con lott. 130.25 130.25

Azioni della Banca 824. — 821. —

Azioni di Credito Mob. 284.80 286. —

Argento

Londra 118.40 118.50

Zecchini Imperiali 5.57

Pezzi da 20 franchi 9.36 1/2 9.37

Parigi

Rendita italiana 87.65 87.80

Rendita francese 85.20 85.07

Milano

Rendita 89.97 89.82

Oro 20.44 20.45

Londra 25.65 25.67

Francia 102. — 102. —

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

GRANDE SERRAGLIO

PIU' VOLTE PREMIATA

di

GIUSEPPE INANI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro basati sul fusto di tela; dotti di tutto letro flosci neri e chiari. **Gibus per società, cappellini per fanciulli, cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevante risparmio per l'acquirente.**

BORGO CODALUNGA. N. 4897

Scuola di Ballo

Nello Stabilimento **Cesarano** si danno lezioni speciali al signor **Stu-** denti nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 6 1/2 alle 7 1/2 p. m.

GRANDE SERRAGLIO



GRANDE SERRAGLIO

IL GRANDE SERRAGLIO DI BELVE

TEATRO D'ELEFANTE

in PIAZZA VITTORIO EMANUELE (PRATO DELLA VALLE)

a cominciare da Domenica 16 Gennaio corr., è aperto giornalmente dalle ore 10 ant. alle 8 pom. Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pom.

PREZZO D'INGRESSO:

Primi posti Centesimi 50 -- Secondi posti Centesimi 40

I militari non graduati ed i fanciulli, in ambedue i posti, pagano la metà.

Ala Domenica e feste avranno luogo tre rappresentazioni: la prima alle 2 pom., la seconda alle ore 4, e la terza alle ore 7 pom. 1-25

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

GOTTA e REUMATISMI

LIQUORE, PILLOLE del Duttore della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).

Le Pillole, depurative, prevenendo il ritorno degli accessi. Questa cura ripetuta ogni tre o quattro giorni, è raccomandata dall' illustre Dr. NELSON e dai principi della medicina. *Trattato di loro testimonianza nel piccolo trattato unido ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Venduto a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e nei principali FARMACISTI.



INDICATION BROU

aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Ciullo Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.


PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofalose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.



MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON (BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere anticidico, digestiva, guariscono i mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni in-borlose, Agrezze, Vomiti, Flatulenza, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE L. S. — PASTIGLIE L. S.

Esigete sulle etichette l'approvazione del Governo Francese e la firma di J. FAYARD.

Adh. DEFEAN, Farmacista in PARIGI.

PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT

DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun digiuno o fatica.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO patriuochiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pucni; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—

Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. „ 5.—

Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. „ 1.—

CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione di prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. „ 2.—

FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. „ 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—

KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. „ 2.50

LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. „ 8.—

Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. „ 8.—

Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. „ 8.—

MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. „ 5.—

ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. „ 6.—

SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. „ 4.—

SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. „ 8.—

SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. „ 10.—

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. „ 6.—

TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. „ 8.—

TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. „ 10.—

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure „ 2.—

Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1863, in-8. „ 6.—

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,8 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 p.
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
Padova part. 5,22 a.	8,23 a.	Bassano part. 5,55 a.	9,29 a.
Vigodarzere 5,33 a.	8,33 a.	Rosa 6,00 a.	9,11 a.
Camposampiero 5,44 a.	8,45 a.	Rossano 6,10 a.	9,18 a.
S. Giorgio delle Per. 5,53 a.	8,54 a.	Cittadella arr. 6,20 a.	9,29 a.
Camposampiero 6,03 a.	9,03 a.	Cittadella part. 6,30 a.	9,38 a.
Villa del Conte 6,17 a.	9,18 a.	Villa del Conte 6,51 a.	9,58 a.
Cittadella arr. 6,30 a.	9,31 a.	Camposampiero 7,06 a.	10,13 a.
Cittadella part. 6,44 a.	9,45 a.	S. Giorgio delle Per. 7,12 a.	10,20 a.
Rossano 6,58 a.	9,57 a.	Camposampiero 7,21 a.	10,30 a.
Rosa 7,5 a.	10,43 a.	Vigodarzere 7,32 a.	10,41 a.
Bassano 7,17 a.	10,15 a.	Padova 7,42 a.	10,51 a.

TREVISO per VICENZA

Treviso part. 5,10 a.	8,28 a.	Vicenza part. 5,37 a.	8,30 a.
Paese 5,18 a.	8,39 a.	S. Pietro in Gu. 5,59 a.	8,57 a.
Istrana 5,35 a.	8,52 a.	Fontanafredda 6,7 a.	7,42 a.
Albaredo 5,45 a.	9,12 a.	Fontanafredda 6,17 a.	9,18 a.
Castelfranco 6,4 a.	10,12 a.	Cittadella arr. 6,25 a.	9,28 a.
S. Martino di Lupari 6,13 a.	9,26 a.	Cittadella part. 6,37 a.	9,38 a.
Cittadella arr. 6,32 a.	9,37 a.	S. Martino di Lupari 6,48 a.	9,55 a.
Cittadella part. 6,47 a.	9,47 a.	Castelfranco 7,21 a.	10,12 a.
Fontanafredda 6,55 a.	9,58 a.	Albaredo 7,13 a.	10,26 a.
Camposampiero 7,3 a.	10,43 a.	Istrana 7,26 a.	10,42 a.
S. Pietro in Gu. 7,13 a.	10,12 a.	Paese 7,36 a.	10,55 a.
Vicenza 7,39 a.	10,33 a.	Treviso arr. 7,49 a.	11,14 a.

SCHIO per THIENE-VICENZA

Schio part. 5,45 a.	9,20 a.	Vicenza part. 7,53 a.	9,3 a.
Thiene 6,2 a.	9,37 a.	Dueville 8,15 a.	9,25 a.
Dueville 6,17 a.	9,52 a.	Thiene 8,35 a.	9,49 a.
Vicenza arr. 6,57 a.	10,12 a.	Schio arr. 8,49 a.	10,05 a.

CONEGLIANO per VITTORIO

Conegliano part. 8, a.	12,40 a.	Vittorio part. 6,45 a.	10,58 a.
Vittorio arr. 8,28 a.	11,8 a.	Conegliano arr. 7,9 a.	11,22 a.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso della nonna • Le baruffe in farnegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissim va al monte • Una farnegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE
La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tavole

Lire QUATTRO — Padova, in-12 — QUATTRO Lire

PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

DANTE E PADOVA

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Solvatico

G. Zanella

STUDI STORICO-CRITICI

A. Cittadella Vigodarzere

Prezzo Lire 7

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI DI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO LIRE 2

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.